

## ALLEGATO 5

### NUOVO DISCIPLINARE TRIFOGLIO DA SEME – APPARTENENTE AL GRUPPO DELLE SEMENTIERE

#### TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE, DIFESA E DISERBO

##### TECNICA AGRONOMICA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 3</b> ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<b>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, capezzagne, ecc.).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 4</b> ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<b>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 5</b> ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - <b>Capitolo 6</b> ".	
<i>Avvicendamento colturale</i>	<b>Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il reimpianto almeno dopo 1 anno di pausa o di altra coltura con esclusione delle leguminose.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 7</b> ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in <b>Allegato Dose di semina Trifoglio</b> . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali. - <b>Capitolo 8</b> ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	<b>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%);</b> vedi Norme generali - <b>Capitolo 9</b> ".	
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori;</b> indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 10</b> ".	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<b>Fertilizzazione</b>	<p><b>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno ricavabili da:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>analisi di laboratorio</b></li> <li>• <b>consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <a href="https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/">https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/</a>".</b></li> </ul> <p><b>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</b> (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), <b>oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</b> (vedi <b>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Trifoglio da seme</b>). <b>In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</b></p> <p><b>Nel caso di applicazione di letame o altri ammendanti all'impianto non devono essere superate le dosi indicate nella tabella 2 nel capitolo 11.3 "Piano di concimazione aziendale" delle Norme Generali.</b></p> <p><b>Gli elementi nutritivi (N, P, K) apportati con il letame debbono essere considerati nel bilancio.</b></p> <p><b>Successivamente all'impianto non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo.</b></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Capitolo 11</b>".</p>	
<b>Irrigazione</b>	<p><b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Trifoglio da seme.</b></p> <p>È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 12</b>".</p>	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><b><i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo</i></b></p> <p><u>Controllo infestanti:</u> <b><i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella – Controllo integrato delle infestanti.</i></b></p> <p><u>Difesa:</u> <b><i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, indicati nella tabella Difesa integrata con le limitazioni d'uso previste.</i></b></p> <p><b>I volumi massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari con fungicidi, insetticidi e acaricidi non devono superare complessivamente i 500 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</b>".</b></p>	
<i>Raccolta</i>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 14</b> ".	

**TRIFOGLIO DA SEME – Allegato Dose di semina - Regione Emilia-Romagna**

---

SPECIE	DOSE DI SEME (kg/ha)
Trifoglio pratense	20-35
Trifoglio bianco	10-15
Trifoglio alessandrino	25-35
Trifoglio squarroso	30-40
Trifoglio incarnato	25-35
Trifoglio persico	15-25



**TRIFOGLIO DA SEME (Trifoglio) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> standard in situazione normale.</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
	<p><b>80 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><b>120 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><b>50 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

**TRIFOGLIO DA SEME (Trifoglio) – CONCIMAZIONE POTASSIO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <b>K<sub>2</sub>O</b> standard in situazione normale.</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
	<p><b>70 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><b>90 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><b>40 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

**Trifoglio da seme - Allegato irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e adacquata massima giornaliera - Regione Emilia-Romagna**

I criteri e le modalità che sono la base della pratica irrigua in un sistema agricolo a produzione integrata sono illustrati in modo esaustivo nella parte generale del disciplinare. In questa sede sono riportate le tabelle specifiche relativamente alla definizione delle quantità d'acqua necessaria al regolare sviluppo della coltura (tab. 1), al volume massimo di acqua da distribuire in ogni intervento (tab. 2).

Tab.1 tabella dei consumi giornalieri espressi in millimetri/giorno

Fenofase	Restituzione idrica mm/giorno	irrigazione
Sfalci primaverili	3.4	Ammessa
Sfalci estivi	4.3	Ammessa
Sfalci autunnali	3.5	Ammessa

Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nella tabella 2. Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione, né per lo scorrimento

Qualora venga distribuita acqua nelle modalità previste per l'interramento delle liquamazioni, non vi sono limitazioni fatto salvo quanto previsto per la fertilizzazione.

Tabella 2 dei volumi massimi di intervento con impianti per aspersione (mm).

		ARGILLA %													
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
<b>S</b>	0	444	444	444	454	454	464	464	464	474	474	474	484	485	
	5	240	341	341	442	543	543	644	745	745	846	947	947	048	
	10	383	393	403	403	413	424	424	434	434	444	454	454	464	
	15	635	735	836	836	937	038	038	139	240	240	341	442	442	
	20	333	333	343	353	353	363	373	373	383	383	393	403	40	
	<b>A</b>	25	129	130	230	331	331	432	533	533	634	735	735	8	--
	<b>B</b>	30	272	282	282	292	302	302	312	323	323	33	--	--	--
	<b>B</b>	35	523	624	625	725	826	826	927	028	0	--	--	--	--
	<b>I</b>	40	211	222	232	232	242	252	25	--	--	--	--	--	--
	<b>A</b>	45	918	018	119	120	220	3	--	--	--	--	--	--	--
<b>%</b>	50						--	--	--	--	--	--	--	--	
	55								--	--	--	--	--	--	
	60									--	--	--	--	--	
	65											--	--	--	
	70												--	--	

DIFESA INTEGRATA TRIFOGLIO DA SEME

AVVERSIT A'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>FITOFAGI</b>					
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis craccivora</i> )	<b>Interventi chimici</b> - in caso di infestazione generalizzata.	Sali potassici di acidi grassi			
		Deltametrina	<b>2</b>		
<b>Apion</b> ( <i>Apion pisi</i> )	<b>Interventi chimici</b> in caso di elevata infestazione di adulti alla ripresa vegetativa o dopo il primo sfalcio	Deltametrina	<b>2</b>		
<b>Fitonomo</b> ( <i>Hypera variabilis</i> )	<b>Interventi agronomici</b> in caso di elevata infestazione di larve prima dell'inizio della fioritura				
		Deltametrina	<b>2</b>		

Regione Emilia-Romagna 2024

(1) Numero massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità

(2) Numero massimo di interventi per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità



DISERBO TRIFOGLIO DA SEME

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Pre-semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (1)	<b>(1) Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree</b>
		Acido pelargonic o	
Post-emergenza	Cuscuta	<b>Propizamide (*)</b>	Solo su Trifoglio violetto e Trifoglio ladino
	Dicotiledoni	<b>Imazamox (*)</b>	Solo su Trifoglio violetto
		Piridate	
		<b>Bentazone (2)</b>	
	Graminacee	Fluazifop-P-butile	
Quizalofop-p-etile			
Propaquizafop			

**(1) Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree**

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.

Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo  $2 \text{ l/ha} \times \text{numero di ha ammissibili}$  è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate

nel rispetto della etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.

Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

**(\*) Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2**

**Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)**

Disciplinari Difesa Integrata Regione Emilia-Romagna 2024

#### NUOVO DISCIPLINARE COTOGNO – APPARTENENTE AL GRUPPO DELLE ARBOREE

TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE, DIFESA E DISERBO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 3</b> ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<b>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturali e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, capezzagne, ecc.).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 4</b> ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<b>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</b>  Per la scelta varietale si consiglia di fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.  <b>Per i nuovi impianti è fatto obbligo utilizzare materiale certificato, come riportato nella Determinazione regionale n° 132 del 18/01/2019 e ss.mm.ii.</b> Per la scelta del portinnesto si consiglia di fare riferimento agli Allegati Lista portinnesti consigliati e Schema di valutazione delle limitazioni pedologiche alla crescita del cotogno su diversi portinnesti - Regione Emilia-Romagna.. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 5</b> ".	

<b><i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i></b>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 6</b> ".	
<b><i>Avvicendamento colturale</i></b>	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 7</b> ".	
<b><i>Semina, trapianto, impianto</i></b>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 8</b> ".	
<b><i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i></b>	<b><i>Vincoli per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni del terreno;</i></b> vedi Norme generali - <b>Capitolo 9</b> .	
<b><i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i></b>	<b><i>L'impiego di fitoregolatori non è ammesso.</i></b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 10</b> ".	

**Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2023**  
**Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > COTOGNO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p><b>Fertilizzazione</b></p>	<p><b>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il frutteto. Tali caratteristiche sono ricavabili da:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>analisi di laboratorio</b></li> <li>• <b>consultazione del "Catalogo dei suoli consultando il sito <a href="https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/">https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/</a>".</b></li> </ul> <p><b>L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</b> (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure <b>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</b> (vedi <b>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cotogno</b>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <b>l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</b></p> <p><b>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</b></p> <p><b>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard.</b></p> <p><b>Per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica somministrazione.</b></p> <p><b>Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, minerale o organico prima della fase fenologica di "bottoni fiorali" e dopo il 15 ottobre. Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico e tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre.</b></p> <p>Qualora si utilizzi la <b>fertirrigazione, la predisposizione del piano di fertilizzazione analitico può avvalersi di un applicativo online, accessibile dal sito internet del CER (<a href="http://www.consorziocer.it">www.consorziocer.it</a>)</b></p> <p>con le medesime modalità previste per l'irrigazione - Metodo supporti informatici (Norme generali - <i>Capitolo 12</i>). Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti <b>input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".</b></p> <p><b>Requisiti</b> per l'utilizzo del supporto informatico alla fertirrigazione, che usufruisce in automatico dei dati di pioggia forniti da ARPAE-IdroMeteoClima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>la coltura deve essere fertilizzata secondo le epoche indicate dal servizio;</b></li> <li>- <b>ad ogni intervento fertirriguo non è consentito superare le dosi di nutrienti indicate;</b></li> <li>- <b>il quadro "Stampa fertilizzazioni" deve essere stampato, conservato e consultabile per le verifiche;</b></li> </ul>	

**Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2023**  
**Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > COTOGNO**

<b>CAPITOLO DELLE NORME GENERALI</b>	<b>NORMA REGIONALE</b>	<b>NOTE</b>
	<p align="center">– <i>per quanto non specificato (analisi, eventuali altri interventi di fertilizzazione, ecc.) sono validi i vincoli previsti dalle Norme generali.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo11</b>".</p>	
<i>Irrigazione</i>	<p><b>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Cotogno.</b></p> <p>È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><b>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</b></p> <p><u>Controllo infestanti:</u> <b>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella Controllo integrato delle infestanti.</b></p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><b>limitazioni d'uso previste.</b></p> <p><b>Gli interventi fitosanitari con fungicidi, insetticidi e acaricidi non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</b></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</b>"</p>	
<i>Raccolta</i>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 14</b>".</p>	

## Cotogno – Lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	PRINCIPALI CARATTERISTICHE
CHAMPION	Frutti tendenzialmente maliformi, di dimensioni relativamente medio-piccole e non costolati frutti tendenzialmente maliformi, di dimensioni relativamente medio-piccole e non costolati. Cultivar molto produttiva con alberi di media vigoria.
DEL PORTOGALLO	Frutti maliformi, di dimensioni medio-piccole, con costolature pronunciate al polo calicino. Gli alberi, di media vigoria sono decisamente produttivi.
GIGANTE DI WRANJA	Frutti tipicamente piriformi, di dimensioni e peso elevati. Gli alberi, molto vigorosi forniscono buone produzioni.
MALIFORME TENKARA	Frutti maliformi di forma regolare; alberi di elevata vigoria e di buona produttività.
LESCOVATZ	Frutti piriformi, di dimensione e peso medi. Alberi di media produttività e buon vigore.

## Cotogno – Allegato Lista portinnesti consigliati – Regione Emilia-Romagna

PORTINNESTO	ESIGENZE PEDOLOGICHE	COMPORTEMENTO AGRONOMICO
<i>SYDO®</i>	Sensibile al calcare in eccesso	Induce vigoria medio-scarso (intermedia tra MA e MC), entrata in produzione rapida e produttività elevata; buona l'affinità con le principali cultivar.

<i>BA 29</i>	Buona adattabilità ai terreni siccitosi; mediamente sensibile al calcare.	Conferisce elevata vigoria agli alberi; induce elevata produttività e pezzatura dei frutti.
<i>EMA, ADAMS</i>	Sensibile alla clorosi (CaCO <sub>3</sub> attivo max 4-5%).	Riduce del 20-30% la taglia rispetto al BA29; anticipa l'entrata in produzione e conferisce una buona produttività.
<i>EMH</i>	Terreni poco calcarei, freschi e fertili. Sensibile a fenomeni di ristagno idrico.	Vigoria compresa fra EMC ed EMA

**Cotogno - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna [Data di compilazione: 0/00/0 ]**

**COTOGNO Media produzione – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: 60 t/ha:	Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>50 kg/ha:</b>
(barrare le opzioni adottate)	<b>DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N;</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha;</li> <li>• <b>20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li>• <b>20 kg:</b> nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</li> <li>• <b>20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</li> <li>• <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li>• <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa;</li> <li>• <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio).</li> </ul>
<b>Concimazione Azoto in allevamento</b>		
1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha (elevabile a 80 kg/ha in caso di inizio produzione).		



Cotogno - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna [Data di compilazione: 0/00/0 ]

COTOGNO Media produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
Quantitativo di <b>P205</b> da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di <b>P205</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>60 t/ha:</b>  <b>DOSE STANDARD</b>	Quantitativo di <b>P205</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>30 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</li> <li><b>60 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;</li> <li><b>10 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</li> <li><b>10 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li><b>20 kg:</b> in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</li> </ul>
<b>Concimazione Fosforo in allevamento:</b> 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

COTOGNO Media produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
Quantitativo di <b>K20</b> da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di <b>K20</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>60 t/ha:</b>  <b>DOSE STANDARD</b>	Quantitativo di <b>K20</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 60 t/ha;</li> <li><b>30 kg:</b> con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</li> <li><b>150 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;</li> <li><b>50 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.</li> </ul>
<b>Concimazione Potassio in allevamento:</b> 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha (elevabile a 60 kg/ha in caso di inizio produzione).		

DIFESA COTOGNO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>CRITTOGAME</b>					
<b>Ticchiolatura</b> ( <i>Venturia inaequalis</i> )	<b>Interventi chimici</b> Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura	<b>Prodotti rameici</b> <i>Bacillus subtilis</i> Bicarbonato di potassio Zolfo Fosfonato di potassio Captano Dithianon Fluazinam Dodina <b>Tebuconazolo</b> <b>Difenconazolo</b>	{	*	(*) Si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno
<b>Mal bianco</b> ( <i>Podosphaera leucotricha</i> , <i>Oidium farinosum</i> )	<b>Interventi agronomici</b> Asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme interessate dalla malattia ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti  <b>Interventi chimici</b> Sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio, intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	Olio essenziale di arancio dolce <b>Tebuconazolo</b>		6 3 2 2	(*) Tra Tebuconazolo e Difenconazolo
<b>Moniliosi</b> ( <i>Monilinia sp.</i> )		Bicarbonato di potassio <i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			
<b>FITOFAGI</b>					
<b>Afidi</b> ( <i>Dysaphis plantaginea</i> , <i>Aphis pomi</i> , <i>Eriosoma</i> )	<b>Interventi chimici</b> presenza	Olio minerale Sali potassici di acidi grassi Deltametrina		2	

<i>lanigerum</i> )		Acetamiprid	2	
		Tau-fluvalinate	2	
<b>Carpocapsa</b> ( <i>Cydia pomonella</i> )	Installare trappole a feromone per il monitoraggio <b>Soglia di intervento</b> - verificare su almeno 500 frutti/ha la presenza di fori iniziali di penetrazione e trattare al superamento della soglia di 0,3% in giugno, 0,5% in luglio e 0,8% in agosto Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o della Distrazione sessuale	Confusione e Distrazione sessuale Virus della granulosa		<b>Installare le trappole secondo le indicazioni riportate nelle Tabelle 21 e 22 della parte generale, entro l'ultima decade di aprile o in base alle indicazioni dei Bollettini tecnici provinciali</b>
		Spinosad	3	
		Tau-fluvalinate	2	
		Emamectina	2	
<b>Cidia del pesco</b> ( <i>Cydia molesta</i> o <i>Grapholita molesta</i> )	<b>Soglia di intervento</b> ovodeposizioni o 1% di fori di penetrazione verificati su almeno 100 frutti	Confusione e Distrazione sessuale Spinosad	3	
		Tau-fluvalinate	2	
		Emamectina	2	
<b>Mosca della frutta</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )	<b>Interventi chimici</b> presenza di prime punture fertili	Attract and kill con Lambda-cialotrina		
		Deltametrina	2	
		Acetamiprid	2	

Regione Emilia-Romagna 2024

- (1) Numero massimo di interventi anno per singola s.a., o per sottogruppo, indipendentemente dall'avversità  
(2) Numero massimo di interventi per gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Cimice asiatica</b> <i>(Halyomorpha halys)</i>	<p><b>Monitoraggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc)</li> <li>- eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti</li> <li>- adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice</li> </ul> <p><b>Monitoraggio visivo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti</li> <li>con particolare attenzione alla parte alta delle piante</li> <li>- nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile</li> </ul> <p><b>Monitoraggio con trappole:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente</li> <li>- installare le trappole sui bordi dell'appezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro</li> <li>- le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri)</li> <li>- le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto</li> <li>- non esiste al momento una soglia d'intervento</li> </ul> <p><b>Mezzi fisici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura, anticipandoli primi spostamenti dell'insetto</li> </ul>	<p>Acetamiprid</p>	<p>2</p>		

DISERBO COTOGNO

IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	Note
<b>Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie totale del frutteto</b>				
Allevamento e produzione	Fogliare (post-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (1) Acido pelargonico	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale <b>(1) Max 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; max 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione</b>
		Dicotiledoni	Acido pelargonico (2)	<b>(2) Come spollonante</b>
			Pyraflufen ethyl Fluroxypir (3)	<b>(3) Al massimo 1 applicazione</b>
		Graminacee	Clethodim Ciclossidim Quizalofop-p-etile Fluazifop-p-butile Propaquizafop	
Allevamento (fino a 3 anni) e produzione	Residuale (pre-emergenza infestanti)	Dicotiledoni	Isoxaben (4)	<b>(4) a fine inverno, primavera fino alla fioritura</b>
		Dicotiledoni e graminacee	<b>Pendimetalin (*) (5)</b> <b>Diflufenican (*) (5)</b>	<b>(5) In produzione al massimo 1 intervento tra Pendimetalin, Diflufenican,</b>

			Oxifluorfen (*) (5)	Oxyfluorfen
--	--	--	---------------------	-------------

**Non ammesse:****Lavorazioni nelle interfile di impinati dotati di sistema di irrigazione**

L'uso di diserbanti può essere opportuno quando:

- vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a 1,5/2 m
- le piante abbiano apparato radicale superficiale
- vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)
- vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici

**(\*) Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto : 1**

**Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)**